



Osservazioni al Documento Programma regionale di Sviluppo della XI legislatura dgr 154/2018 in riferimento ai seguenti temi:

Assetti istituzionali servizi istituzionali e generali di gestione - Autonomia e riordino territoriale

In riferimento al percorso avviato da Regione Lombardia per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116 3° comma della Costituzione, che ha portato all'intesa del 28 febbraio 2017, crediamo sia importante una un'iniziativa tesa ad impegnare il Governo a concludere l'iter, al fine di giungere in tempi brevi all'approvazione della legge da parte delle Camere.

Esprimiamo interesse a seguire, attraverso il confronto l'attuazione dei contenuti dell'intesa tra Regione e Governo.

In particolare, in materia di Istruzione pensiamo si possano sperimentare innovativi interventi regionali a sostegno delle famiglie, riducendo i costi sostenuti per gli strumenti didattici, e promuovendo l'utilizzo del fattore famiglia ai fini dell'accesso al sistema di incentivi relativi al Fondo per il diritto allo studio universitario.

Nell'ambito delle prerogative attribuite alla Regione dal decreto legislativo 252/2005, suffragate dall'art. 117 della Costituzione, riteniamo possibile ed urgente un importante investimento a sostegno dello sviluppo del secondo pilastro previdenziale in Lombardia, anche quale forma di contrasto ai futuri rischi di esclusione sociale.

Affinché il percorso di riordino degli assetti territoriali sia orientato verso una semplificazione istituzionale, ed una razionalizzazione del governo del territorio, pensiamo si debba privilegiare e incentivare la definizione di ambiti territoriali ottimali per la gestione delle funzioni oltre a percorsi di fusione e unione dei comuni.

Pensiamo pertanto sia importante una ripresa del confronto con Regione, Anci e UPL, a partire dall'intesa sottoscritta il 15 gennaio 2015, per perfezionare il percorso di riordino perseguendo gli obiettivi già condivisi di semplificazione, chiara imputabilità delle competenze, qualificazione della spesa, efficienza ed efficacia.

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La famiglia in questi anni ha svolto una straordinaria funzione di sostegno relazionale, sociale, economico.

Le politiche di tutela e di promozione della famiglia rappresentano tra l'altro fattori di riconoscimento di equità.

È per tale ragione che pensiamo sia opportuno portare alla completa attuazione **il fattore famiglia lombardo**, introdotto con la LR 10/2017, a partire dalla definizione

dell'algoritmo, delle ulteriori aree di applicazione e delle modalità del relativo utilizzo per l'accesso alle diverse prestazioni.

Nella fase in cui si manifestano timidi segnali di ripresa economica e quindi occupazionale, evidenziamo la necessità di proseguire ad investire sulle **politiche di work life balance**, anche attraverso sistemi di rete territoriali, per promuovere e qualificare l'occupazione femminile, contrastare i rischi di vulnerabilità economica delle famiglie, le disuguaglianze sociali e sostenere il sistema di relazioni familiari. Considerato lo sviluppo delle RCT (reti di conciliazione territoriali) e delle alleanze territoriali riteniamo vada rafforzato il raccordo con l'evoluzione e l'espansione dei sistemi di welfare aziendale contrattuale.

Al fine di assicurare percorsi di inclusione sociale delle famiglie che vivono in condizione di fragilità economica e sociale è essenziale sviluppare politiche di raccordo tra gli interventi di prevenzione e quelli di contrasto della povertà. **Il piano triennale per l'attuazione del REI** rappresenta occasione per "fare sistema" tra le misure regionali e nazionali in tema di contrasto alla povertà, e tra le diverse aree di bisogno sociale, sanitario, del lavoro, della formazione e della casa.

Nel portare a compimento il percorso della cartella sociale, si deve tendere alla completa **implementazione del SIUSS** (sistema informativo unitario dei servizi sociali), l'anagrafe generale delle prestazioni assistenziali e sociali, condivisa tra tutte le amministrazioni centrali dello Stato, la Regione, gli enti locali, anche al fine di una adeguata valutazione e programmazione delle politiche e gestione degli interventi sociali.

Nel rispetto dell'autonomia dei comuni è opportuno rafforzare i **processi aggregativi degli ambiti** verso una dimensione ottimale, che assicuri una omogeneità di accesso alla rete di offerta sociale, una gestione efficace ed efficiente, a garanzia di una ulteriore qualificazione dei servizi, anche attraverso progetti sovra-ambito quale strada intermedia per i nuovi dimensionamenti auspicati.

In un contesto di evoluzione dei sistemi di welfare, riteniamo utile che tra gli orientamenti previsti dal PRS siano contemplati processi innovativi di interazione tra l'offerta di servizi pubblici e le esperienze di welfare aziendale contrattuale e della bilateralità, a partire dai bisogni emergenti di conciliazione dei tempi e non autosufficienza, sostenuti da modelli di governance che valorizzino la partecipazione del terzo settore e delle parti sociali sul territorio.

In tema di disabilità e non autosufficienza, lo sviluppo del progetto durante e "dopo di noi" richiede interventi della Regione tesi ad accompagnare le persone disabili nella fase di invecchiamento dei *caregivers*, verso percorsi di autonomia, con assistenza al domicilio o in strutture di accoglienza, con la formazione dei trust, amministratori di sostegno, e degli assistenti familiari, e una presa in carico che accompagni la vita del disabile senza familiari in grado di assisterlo.

Infine rispetto al capitolo Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, è opportuno integrare il documento con i seguenti ulteriori indicatori:

- Riduzione del gender gap relativo alla percentuale di occupazione maschile e femminile
- Riduzione della percentuale di popolazione rischio di povertà
- Riduzione della percentuale di popolazione povertà estrema

Infrastrutture, Trasporti e mobilità sostenibile

Le politiche della mobilità ed il settore dei trasporti in Lombardia rappresentano un asse strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

La qualità del servizio, l'affidabilità, la garanzia di accesso, devono essere riconfermati obiettivi del sistema del trasporto pubblico.

Stante gli obiettivi del documento, in riferimento al trasporto ferroviario, anche alla luce dei pesanti disservizi che ricorrono periodicamente, provocando gravi disagi ai pendolari, è urgente un rafforzamento degli investimenti per assicurare una efficace ed efficiente manutenzione delle reti, incrementare ed innovare il parco dei mezzi, per perseguire obiettivi di maggior efficienza del servizio ma anche di sostenibilità ambientale.

Tra gli obiettivi dell'attuale legislatura con urgenza si pone il tema della governance di Trenord da rendere più adeguata ad affrontare le future sfide di maggior affidabilità qualità e sicurezza.

Infine una attenzione particolare deve essere dedicata ai programmi ed interventi a garantire migliore sicurezza dei viaggiatori e del personale che opera nel sistema.

Milano, 26 giugno 2018

Paola Gilardoni
Segretario Cisl Lombardia